

IL RICORDO

VENEZIA «Ripensare agli anni vissuti a fianco di Giovanni Morelli, significa lasciare riaffiorare pensieri di intensa vitalità, perché quel tempo coincide con la volontà di mettere in pratica tanti progetti, sia sul piano della didattica universitaria, sia su quello delle iniziative culturali; idee perlopiù suggerite dalla misteriosa fantasia di Giovanni, che sollecitava la collaborazione di tanti di noi». Esordisce così Carmelo Alberti, che con l'indimenticato studioso prematuramente scomparso nel 2011, condivise anni di docenza all'Università Ca' Foscari. Il ricordo di Alberti si trova, assieme a quello di numerose altre figure che hanno avuto il privilegio di incrociare Morelli, all'interno di un video anticipatore, caricato nelle pagine YouTube della Fondazione Ugo e Olga Levi, del primo "Festival Giovanni Morelli", dal 30 settembre al 3 ottobre. Suggestivo il titolo assegnato alle quattro giornate, "Un cielo nascosto". Il professor Paolo Puppa, nel video legge alcuni versi lirici di Morelli: «Nel dialogo epistolare che ho intrattenuto on-line per tanti anni con Giovanni, ho ritrovato frammenti poetici», ricorda Puppa. «Con Giovanni Morelli ci siamo conosciuti verso la fine degli anni Settanta, dando vita ad un intenso rapporto di carattere culturale e di forte amicizia», aggiunge Cristiano Chiarot, già sovrintendente del Teatro La Fenice. Giovanni Alliata, della Fondazione Giorgio Cini, ne ricorda l'importanza: «Giovanni Morelli, o "della serenità", era una persona veramente eccezionale, l'ho frequentato per parecchi anni alla Fondazione Cini, era l'ala legata alla musica; aveva creato l'Istituto di Storia della Musica, precedentemente legato a Teatro e Melodramma, che volle assolutamente autonomo». Tra le note personali, Alliata ricorda un Morelli grande amante dei gatti. Un altro docente veneziano, Fabrizio Borin, riporta le parole che pronunciò nel ricordo del collega e amico, celebrato al Teatro La Fenice: «Mi vengono in mente due caratteristiche dell'uomo Giovanni, da affiancare alla vera e propria miniera costituita dal suo lascito culturale; la prima, la capacità di fare scherzi, la seconda la premura nei confronti di

Un video su YouTube anticipa l'iniziativa
Si terrà dal 30 settembre al 3 ottobre

Un festival in memoria di Morelli

tutti, non solo colleghi o studenti».

ANTEPRIMA

Questi e molti altri ricordi, come detto, nell'anteprima del "Festival Giovanni Morelli", promosso dalla Fondazione Ugo e Olga Levi, con cui Morelli a lungo collaborò. Nato a Faenza nel 1942, dopo una prima esperienza a Bologna, Morelli a Ca' Foscari - tra le diverse cariche - fu docente di Musicologia, di Storia della musica contemporanea e di Filologia musicale e Storia e critica del testo musicale. Fu anche socio dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e diresse molte e importanti riviste. Ha presieduto il Comitato scientifico della edizione nazionale delle Opere di Andrea Gabrieli, e fatto parte del Comitato consultivo della Fondazione Benetton Studi e Ricerche. Nel 2005 il Premio Imola "Una vita per la critica". Fra le pubblicazioni, studi sul

teatro musicale barocco veneziano, sulla storia della ricezione dell'Opera, sul neoclassicismo in musica; ancora, firmò edizioni di testi musicali (da Cavalli a Cimarosa a Verdi), studi e saggi monografici (Rousseau, Metastasio) affrontando anche il Novecento europeo, compresi Malipiero, Luigi Nono, Nino Rota.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOCENTE UNIVERSITARIO Un frame del video che anticipa il festival

